

Saper motivare i ragazzi

a cura di Cristina Cascaschi

Realizzato con il contributo del
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
dell'Università degli Studi di Bergamo

© 2019, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia
t 041 27.43.914 / f 041 27.43.971
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Progetto grafico e impaginazione Tomomot, Venezia

ISBN 978-88-6512-603-5

Sommario

Introduzione	5
LO SGUARDO EDUCATIVO	11
Saper motivare	
<i>Giuliana Sandrone</i>	
1. <i>Dall'etimologia il primato educativo del "motivare"</i>	13
2. <i>La motivazione tra scienze umane e pedagogia</i>	15
3. <i>Scoprire la motivazione a scuola, oggi.</i>	23
LO SGUARDO PSICOLOGICO	27
Saper motivare nella prospettiva dell'autonomia e dello sviluppo personale e sociale	
<i>Paride Braibanti</i>	
LO SGUARDO SOCIOLOGICO	35
Motivare giocando: i giochi e la società	
<i>Stefano Tomelleri</i>	
1. <i>Premessa</i>	35
2. <i>Giocare la società per motivare alla sociologia</i>	37
3. <i>Il gioco e l'immaginazione</i>	40
4. <i>Il gioco gratuito</i>	42
5. <i>Imparare il posizionamento sociale</i>	44

6. <i>Repetita iuvant</i>	48
7. <i>Mi fido di te: la base della motivazione</i>	54
8. <i>Infine</i>	56
Piste di lavoro	57
Per chi voglia approfondire	61

Introduzione

— *Cristina Casaschi**

Il volume *Saper motivare i ragazzi* è il secondo della collana denominata *Sguardi concorrenti. Educare nel tempo* presente.

La collana è nata come esito di percorsi formativi, dialoghi, confronti condivisi tra Università¹, scuola e società, è rivolta a genitori, educatori ed insegnanti, e si propone di trattare alcune tematiche di particolare attualità educativa con semplicità e rigore, offrendo, a partire da differenti approcci disciplinari, spunti di riflessione per la comprensione dell'oggi e prospettive attuali per un'educazione integrale.

Gli “sguardi” disciplinari prescelti sono stati quelli della sociologia, utile per comprendere il fenomeno educativo così come collocato nel tempo odierno, con tutte le sue contraddizioni ma anche enormi potenzialità; della psicologia, d'aiuto per identificare alcune variabili di funzionamento soggettivo e interpersonale che, sebbene non la determinino, certamente hanno un importante impatto sulla dimensione educativa, e infine della pedagogia che, alla luce di tutte le scienze dell'educazione e non solo, mette sempre al primo posto la prospettiva del compimento per-

* Professore Aggregato di Didattica, Università degli Studi di Bergamo.

sonale, mai concluso e sempre perseguito come compito di vita per i ragazzi così come per gli adulti che il loro percorso accompagnano.

La bellezza e la più potente forza dell'educazione infatti, come ricordava Romano Guardini, consiste nel fatto che «La vita viene destata solo dalla vita. [...] Io stesso mi protendo in avanti e mi affatico a crescere»².

In fondo, ci ricorda sempre Guardini, ciò che conferisce credibilità all'educatore non è la sua perizia, o conoscenza del funzionamento delle dinamiche della crescita così da volerne orientare il cambiamento, bensì il fatto che «lo sguardo medesimo che si rivolge all'altra persona è rivolto anche su di me. [...] Innanzitutto, vogliamo entrambi diventare ciò che dobbiamo essere»³.

L'educazione dunque che è sempre un incontro tra libertà, chiama in causa prima ancora l'educatore che l'educando, e la sua proposta sarà tanto più significativa quanto più essa sarà segno e testimonianza del fatto che egli per primo è impegnato con la propria esistenza.

Come questi agili volumetti possono contribuire a questo compito di vita?

Essi non si propongono tanto di dare risposte o indicazioni pratiche né tanto meno soluzioni, bensì di mettere in evidenza alcuni dei caratteri costitutivi dei fenomeni analizzati cosicché ciascun lettore possa verificarli nella propria esperienza, nella dimensione pratica e quotidiana – ma proprio per questo vitale e decisiva – dell'esistenza.

La proposta, quindi, è che la lettura non sia un punto di arrivo o resti circoscritta alle proprie personali riflessioni bensì che essa possa farsi punto di partenza e spunto per una verifica non astratta o teorica quanto piuttosto *in medias*